

# Puglia in giallo e Sardegna arancione ma i positivi calano troppo lentamente

## IL CASO

**ROMA** Con ogni probabilità da lunedì prossimo l'Italia avrà un'altra Regione in giallo: la Puglia. Altre quattro Regioni dovrebbero restare in fascia arancione (Calabria, Sicilia, Basilicata e la Sardegna che lascerebbe il rosso) mentre la Valle d'Aosta è in bilico fra arancione e rosso. La decisione sarà presa oggi, come tutti i venerdì dalla Cabina di Regia e in serata sarà ratificata dal ministro della Salute Roberto Speranza.

I dati nel loro complesso sono positivi. L'incidenza settimanale, cioè il numero dei casi per 100 mila abitanti, è in calo. Alla fine, ovvero quando la settimana sarà completa con i numeri di ieri, l'incidenza dovrebbe collocarsi tra i 140 e i 150 casi (giovedì scorso era a 159). Solo la Valle d'Aosta rischia di superare la media di 250 contagi, che portano direttamente in zona rossa. Se riuscirà a restare sotto resterà in arancione. Tra le altre Regioni potrebbero raggiungere i 200, soglia che non fa scattare alcun provvedimento, la Campania e la Puglia.

Quest'ultima aveva già dati da fascia gialla già venerdì scorso ma è rimasta arancione perché due settimane fa era rossa proprio per l'incidenza. E così il ministero della Sanità potrebbe finalmente metterla da lunedì nella zona con meno restrizioni.

I dati giornalieri dei contagi segnalano una lenta ritirata del virus. Ieri i nuovi infetti sono stati 14.320 e i decessi 288. I tamponi

eseguiti nelle ultime 24 ore sono stati 330.075 con un tasso di positività del 4,3% leggermente superiore al 4% di mercoledì.

## LA SORTITA

Ma intanto contro il sistema dei colori si schiera con forza il neopresidente della conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. «Penso che il sistema dei colori contro la diffusione dei contagi sia stato utile nell'autunno dello scorso anno - ha dichiarato ieri Fedriga - Penso altrettanto che le misure in mezzo a una pandemia siano da modulare rispetto alla situazione contingente». «Ad esempio - ha spiegato - a marzo 2020 erano utili misure restrittive nazionali. Oggi penso che nessuno si deve sentire smentito se, rispetto alla situazione attuale, alla diffusione del virus ma anche alla condivisione da parte delle comunità delle misure, si possano trovare strategie diverse che possono essere più efficaci».

«Ipotizzo che se la situazione complessiva della pandemia

andrà verso un miglioramento, con i vaccini e l'estate che ci aiuta come è successo lo scorso anno - ha spiegato Fedriga - si può andare verso un allentamento delle restrizioni e comunque delle regole che le determinano». Nel mirino di Fedriga è finito anche l'Rt, l'indice che misura la velocità del contagio. «Per esempio - ha aggiunto il presidente della Conferenza regionale - l' Rt funziona quando c'è un numero di contagi importanti, non quando ci sono pochi contagi. Quindi c'è una distorsione del sistema. Bisogna

usare equilibrio rispetto alla contingenza reale e quindi alla situazione del Paese». In generale, ha concluso Fedriga: «non mi fossilizzo sulla gradazione dei colori, dipende dalle misure che si mettono in campo e le possibilità che si danno a imprese, cittadini e al lavoro di ricominciare».

Ieri sono stati diffusi anche i dati del monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe**. In una settimana i nuovi casi sono calati del 7,7% (90.449 rispetto ai 98.030 della precedente) e sono diminuiti del 10,5% i decessi (2.279 rispetto a 2.545). Si allenta la pressione sugli ospedali, con un calo del 12,7% dei ricoverati con sintomi (20.312 rispetto a 23.255) e del 12,8% di ricoverati in terapia intensiva (2.748 rispetto a 3.151).

Tuttavia la quantità di italiani che ha contratto il virus è ancora enorme: si tratta di 448.000 persone. «Una cifra gigantesca - spiega la Fondazione **Gimbe** - che segnala una circolazione ancora elevata».

Nelle terapie intensive, a livello nazionale la curva ha raggiunto il picco il 6 aprile (3.743), e ha visto una discesa del 30,8% in 21 giorni ma i dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali (Agenas) mostrano il superamento della soglia di saturazione del 30% ancora in 7 regioni. Quanto invece al numero di posti letto occupati da pazienti Covid nei reparti di area medica, la curva ha raggiunto il picco il 6 aprile (29.337), con una discesa del 26,6% in 21 giorni. Ma supera ancora il 40% dei posti disponibili in due Regioni.

**Diodato Pirone**

**IL NUOVO REGIME  
SCATTA DA LUNEDÌ  
MA IN 7 GIORNI CONTAGI  
GIÙ SOLO DEL 7%  
FEDRIGA: ORA CAMBIARE  
IL SISTEMA A COLORI**



Peso:26%



**Un hub vaccinale in Basilicata**



Peso:26%